

La famiglia multiproblematica

Leggiamo nel dizionario, che alla fine del 1200, la famiglia è il nucleo fondamentale della società umana costituito da genitori e figli, ma anche l'insieme delle persone che costituiscono il seguito o la corte di un personaggio. Solo in epoca recente si è affermata l'identificazione tra l'insieme delle persone che convivono sotto lo stesso tetto e l'unità ristretta, la cosiddetta famiglia nucleare composta dai genitori con i figli. Dal '700 in poi si diffonde anche un uso metaforico del termine famiglia, ossia come l'insieme di piante, animali o altro che presentano caratteristiche comuni.

Se si vuole andare oltre le generiche idee di interconnessione e di affinità, esplose in tutta la sua evidenza il carattere polisemico e polivalente di questo termine, nonché la problematicità imbarazzante della sua definizione. L'emergere di stili di vita alternativi (famiglie monoparentali, ricostituite, coppie gay...) pone questioni del tutto nuove sul piano etico, bioetico, politico. Il processo storico sociale sta inesorabilmente provocando una ridefinizione della famiglia tradizionale, e con essa una revisione dei criteri base dei quali viene definita questa unità sociale di base.

La discussione non investe solo i criteri di demarcazione tra quello che famiglia, è o non è, ma anche le sue funzioni, la sua caratterizzazione in termini di dinamiche normali e patologiche, o comunque funzionali e disfunzionali, la relazione tra la famiglia come un tutto e i suoi componenti, tra la famiglia e le altre istituzioni sociali. Per poter definire nel modo appropriato la famiglia è necessario utilizzare uno sguardo fenomenologico e processuale, riconoscendo alla famiglia un carattere complesso, dinamico, in continuo divenire, di indagare i processi di costruzione personale, interpersonale, sociale, culturale che in un determinato luogo e tempo porta individui e gruppi a considerare un certo insieme di persone come una famiglia.

Pertanto descrivere, analizzare e spiegare i fenomeni legati al processo familiare significa dotarsi di strumenti multidimensionali e soprattutto sensibili alle operazioni conoscitive messe in atto. All'inizio degli anni '70 faceva scalpore il libro di D. Cooper nel quale decretava la morte della famiglia. Un libro che fece epoca, accanto ad esso, libri, dibattiti e lotte civili di un'intera generazione mettevano in discussione le fondamentali istituzioni della società, di cui la famiglia rappresentava il massimo baluardo.

Lo studio sulla famiglia richiede dunque, come atto di partenza, la scelta di una prospettiva e di un punto di vista dichiarato. Si parte dal presupposto che non esista a priori una famiglia data, ma che esistono modi di intenderla, non oggettivi, né neutri, ma storicamente e culturalmente collocati.

Nello studio della famiglia possono essere adottati i seguenti criteri:

- biologico:
- giuridico - anagrafico (aspetti contrattuali)
- strutturale (struttura della famiglia);
- funzionale (i ruoli della famiglia sono in funzione di criteri di funzionalità);

Un approccio multidisciplinare

La famiglia è un fenomeno organizzativo che può articolarsi in molte forme diverse secondo i luoghi e i tempi, i processi sociali, gli ambiti culturali e che può essere interpretato e compreso in altrettanti modi.

Ogni teoria della famiglia è anche portatrice di una o più metafore, che ne restituiscono il senso profondo: molte idee sulla famiglia si presentano in forma metaforica, ossia la famiglia come cellula della società, porto sicuro, mito, prigioniero.

Tra le immagini più diffuse sulla famiglia citiamo le seguenti:

- **la famiglia come sentimento:** la famiglia intesa come valore, campo d'espressione affettiva e fonte di emozioni. La metafora della famiglia come sentimento è il frutto di una lunga e lenta evoluzione;
- **la famiglia come essere vivente:** famiglia intesa come organismo immerso nell'ambiente al quale è adattato e dal quale dipende per soddisfare i suoi bisogni, un essere dotato di una sua identità, capace di interagire in modi attivi e strategici con l'ambiente, utilizzandone le risorse, adattandosi, trasformandosi in funzione di ciò che incontra. Pertanto la famiglia dipende dallo scambio energetico e informativo con l'esterno; è cioè un sistema aperto, concetto proposto dalla Teoria Generale dei sistemi di Ludwig von Bertalanffy. La TGS nata in ambito biologico, diventa negli anni Cinquanta-Sessanta un meta-modello, applicato dalla ricerca sociologica, psichiatrica, economica ecc.....

I concetti principali di questa visione della famiglia sono:

1. famiglia come unità organizzata (sistema), costituita dalle interazioni reciproche dei suoi componenti e caratterizzata dalla totalità: il tutto è diverso dalla somma delle parti;
2. la famiglia come sistema aperto: il continuo scambio con l'ambiente ne garantisce la sopravvivenza. La dipendenza reciproca tra l'organismo e l'ambiente (co-evoluzione) si realizza in una ciclicità ininterrotta di interazioni (input- elaborazione interna dell'input - output - feedback)
3. circolarità del processo di funzionamento familiare: la sequenza delle interazioni familiari è continua e tende all'autoperpetuazione;
4. la famiglia tende all'omeostasi, è capace cioè di autoregolarsi e di generare o mantenere stati stazionari o equilibrati che le consentono di avere una forma e identità, di distinguersi dall'ambiente o da altri sistemi.

5. il principio di equifinalità: in un sistema aperto come la famiglia ci sono molti modi e diversi percorsi per arrivare a uno stesso stato finale (ad esempio autonomia dei figli) e molti esiti possibili a partire a partire da un identico stato iniziale;
6. co-evoluzione: evolvere significa, per i sistemi viventi, muoversi verso forme di organizzazione sempre più complesse, affrontando le sfide e le opportunità poste dall'ambiente. Ciò implica un processo ciclico di trasformazione, di selezione e di mantenimento delle nuove forme selezionate;
7. entropia\informazione: i sistemi chiusi sono entropici, cioè tendono a deteriorarsi, a passare dall'ordine al disordine, a distruggersi. I sistemi aperti cercano di mantenersi, importando energia e informazione;
8. struttura e funzione: l'anatomia della famiglia non è comprensibile se la separiamo dal suo funzionamento;
9. principio di varietà: i meccanismi regolatori interni al sistema devono essere tanto vari quanto l'ambiente con cui il sistema deve trattare

Una nozione che ben si accompagna all'immagine della famiglia come organismo vivente è certamente quella dello sviluppo familiare, che a sua volta può essere inteso in modi diversi: come successione di fasi distinte l'una dall'altra, da transizioni che comportano cambiamenti discontinui, come un processo continuamente segnato da microtransizioni, a loro volta caratterizzate da oscillazioni fra vecchie e nuove modalità interattive, oppure come un percorso punteggiato da eventi critici che stimolano la famiglia a innescare processi trasformativi.